

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

TARIFFA DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	" 25	" 12.50	" 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più	" 25	" 12.50	" 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si rinnovano:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea e spazio di linea in carattere testina.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tiene conto delle inserzioni anonime e si respingono le lettere non autenticate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2. Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Diario politico

Non si è confermata la notizia che Zabala, il quale accingevasi ad approvigionare Vittoria sia stato sconfitto dai carlisti. La sua inazione comincia però a produrre spiacevolissimi effetti a Madrid dove sorgono già molte voci ad accusarlo d'incapacità, ed alcune altre, come sovente avviene quando le sorti non volgono propizie ad un generale, di colpevole connivenza coi nemici.

Si dice che nel seno del consiglio dei ministri siasi trattato di sostituirlo con altro comandante in capo; ma ve n'ha forse in Spagna qualche altro che valga più di lui, dopo la morte del vecchio Concha? Lo stesso Moriones ebbe forse miglior fortuna di Zabala? Non è soltanto l'imperizia dei generali che ritarda i successi dell'esercito repubblicano, ma vi ha inoltre la divisione degli animi nelle sue file, la quale facilita i passi del pretendente, e finirà forse col l'aprirgli le porte di Madrid.

La Spagna ormai esausta di risorse, di sangue, dev'essere anche sazia di odii: ai dissidi, alle gare, che spingono i partiti gli uni contro gli altri, la nazione, la vera nazione, dovrebbe ormai sentirsi estranea, per riprendere la coscienza di sé medesima. In sei anni dalla sua rivoluzione molti partiti sorsero a prometterle l'ordine colla libertà, ma fatalmente nessuno è riuscito a mantenerle il primo, nè ad assicurarle la seconda. Disingannata, prostrata, vi ha il pericolo che la Spagna si getti fra le braccia del pretendente, il solo che abbia inalzato una bandiera, qualunque sia, e che arditamente la difenda.

Si vuol vedere una prova del poco séguito che incontra Don Carlos nel non aver potuto ancora stabilirsi malgrado i suoi sforzi; noi vediamo d'altro canto dimostrata l'assoluta impotenza dei governi che si sono succeduti a Madrid, non essendo riusciti, con tutti i mezzi che tenevano in mano, a schiacciare le forze del pretendente. Non è il costui genio politico e militare, che gli renda possibile la vittoria, non è il grande affetto che il popolo spagnolo nutra per lui; è la mancanza di ogni credito, di ogni autorità nei governanti di Madrid, nei quali la nazione altro non vede che degli uomini di ventura, degli ambiziosi, che cercano scavalcarsi l'un l'altro, e invano cerca una garanzia della sua pace, del suo avvenire. Qual meraviglia se dopo i disinganni della libertà, la nazione va cercando soltanto la quiete?

Continua vivissima in Francia la lotta per le elezioni supplementari, sul cui risultato non si possono azzardare molte congetture. Volendo arguire dal linguaggio astioso di certi giornali repubblicano-thieristi, sembra che la vittoria del candidato napoleonide nel dipartimento di Maine-et-Loire non sia ormai da mettersi in dubbio. Nel qual caso possiamo presagire sin d'ora le alte strida dei nemici dell'impero, se tanto veleno hanno schizzato da tutti i pori per l'elezione del Calvados. Anche la Francia vuol ordine, vuol quiete: ed è soltanto dai napoleonidi che spera l'una cosa e l'altra.

SISTEMA AGUDIO

Scrivono da Lanslebourg, 27 agosto, alla *Perséveranza*:

Ho visitato ieri la grandiosa installazione che il nostro ing. Agudio ha fatto qui del suo sistema, e ho salito e disceso anch'io sul locomotore funicolare le pendenze vertiginose che egli ha avuto il coraggio, e d'irei quasi, se il successo non lo giustificasse, la temerità di affrontare. Ve ne do un cenno, non solo per adempire a una promessa fatta, ma anche perchè fra le numerose colonne che vedo dedicate nel vostro giornale alle passeggiate e più spesso alle feste e ai banchetti degli alpinisti, mi pare che meritino di prender posto le gesta di questo ben più benemerito alpinista, il quale con una costanza e con sacrifici senza pari lavora da tanti anni al problema di gettare una ferrovia attraverso ai passaggi di montagna in condizioni economiche migliori dei passaggi ferroviari attuali.

Voi conoscete, per diverse pubblicazioni fatte nel vostro stesso giornale, il sistema dell'ing. Agudio, e sapete con quanta energia questo nostro distinto concittadino ha proseguito nell'opera intrapresa. Dopo una esperienza fatta sul piano del Dusino, insufficiente per la piccola pendenza di questo tronco a dare un'idea dell'importanza del sistema, egli potè finalmente ottenere dai governi di Francia e d'Italia e da diverse compagnie ferroviarie e Provincie, prima fra le quali quella di Milano, una somma tale di sussidi da poter tentare con essi l'esperienza attuale sul Moncenisio. Una delle prime case costruttrici di Francia, la casa Cail di Parigi, assunse l'impianto; ma la guerra colla Prussia interruppe per lungo tempo i lavori. A questo contrattempo s'aggiunsero il rincaro dei materiali, l'elevato aggio dell'oro ed altre circostanze, che obbligarono l'ing. Agudio a domandare un aumento di sussidio, immediatamente concesso dal Governo francese e in séguito dall'italiano, e il permesso di accorciare la linea, al che pure annuirono tutti gl'interessati. Questo cumulo di sfortunate circostanze fece perdere all'inventore tempo prezioso; cosicchè le esperienze annunciate per l'autunno dell'anno scorso non poterono aver luogo; ed anche oggi, se l'installazione può dirsi completa, non si potranno tuttavia cominciare gli esperimenti definitivi prima di un mese.

Non si può immaginare nulla di più arduo di quest'installazione del sistema Agudio sul Moncenisio. La linea, partendo da Lanslebourg, sale pressochè dritta verso il colle sul versante del monte; essa doveva salire fin quasi al colle, cioè alla casa di rifugio n. 20; ma, per le ragioni di economia suindicate, non si spinse che a un punto intermedio, riducendosene la lunghezza da 2200 a 1650 metri. In questo percorso essa presenta una pendenza che, salvo agli estremi, varia all'incirca da 30 a 38 per 100; vi basti il dire che alcuni tratti della linea appena si possono salire e discendere a piedi. L'armamento è composto di ruotaie leggere e di una dentiera d'acciaio solidissima e semplicissima, immaginata dall'ing. Agudio ed eseguita dai fratelli Brunon di Rive-de-Gier; esse riposano su un'impalcatura di legname, ingegnosamente combinata per rendere invariabile e sicuro tutto il sistema stradale. Le curve, tutte di breve sviluppo, hanno 150 metri di raggio. In queste condizioni, e ammettendo che tutta la linea sia in curva di 200 metri di raggio, l'armamento costerebbe all'incirca 7500 lire al chilometro, compresa la fune motrice con tutti i suoi accessori e supporti; ma qui è costato meno, essendosi utilizzata una gran parte del materiale della cessata ferrovia Fell, da cui prese anche la copertura della linea.

Il movimento è dato da due turbine di 500 cavalli cadauna, costrutte dalla casa Roy di Vevey, che impiegano l'acqua del torrente Chargeur, raccolta mediante una diga in legname; lavoro d'indole provvisoria, ma solido, essendo la diga ammantata alle roccie a monte mediante funi di ferro. Le turbine mettono in moto le due fune continue che, correndo lungo la linea, ove son portate due puleggie verticali e dirette sulle curve da puleggie inclinate, trasmettono il moto alle puleggie del locomotore. Il macchinista delle turbine è costantemente in comunicazione telegrafica col macchinista del locomotore, cosicchè fra il motore e il treno si possono ad ogni istante scambiare telegrammi e segnali.

Il locomotore, costruito dalla casa Cail è alquanto differente da quelli precedentemente immaginati dall'inventore per le esperienze del Dusino e per la Esposizione di Parigi del 1867. Il moto trasmesso dalla fune alle puleggie viene comunicato, mediante ingranaggi, alle quattro ruote dentate che mordono nella dentiera della strada. Ciò che è veramente bene studiato è il sistema dei freni. Uno fra questi, il più potente, è costituito da due ganasce che serrano la lungherina su cui è assicurata la dentiera; con questo freno si può fermare quasi istantaneamente il locomotore. In caso di rottura delle funi o di altro accidente, non c'è pericolo che il treno scivoli in basso, poichè entrano subito in azione dei nottolini, che s'impuntano sulla dentiera. Se al primo veder la linea, si può essere ragionevolmente spaventati dall'enormità della sua pendenza, la potenza dei freni è tale da infondere immediatamente la maggiore fiducia; noi stessi, al momento di affidarci al locomotore, ci sentivamo com-

pletamente rassicurati da questo formidabile corredo di apparecchi d'arresto.

Quando arrivammo a Lanslebourg, io e l'ing. G. Paravicini vi trovammo già una brigata di ingegneri e costruttori francesi, fra i quali l'ingegnere municipale di Lione, che sta per attuare l'impianto di una ferrovia funicolare dalla città bassa all'altura di Fourvières. Con questi e con alcune persone venute da Torino visitammo tutta l'installazione del sistema, e poi salimmo sul locomotore, che ci trasportò alla sommità della linea e di là nuovamente a Lanslebourg. La gentile ed animosa signora Agudio, che condivide col marito le noie del soggiorno in questi luoghi, aggradevolissima senza dubbio per un *touriste*, ma poco ospitale per chi è abituato alla vita di città, ci seguì nella nostra spedizione; essa dimostra il più vivo interesse al successo del sistema, e ne parla colla facilità e quasi col linguaggio di un ingegnere. Chi apprezza, come io apprezzo da tanti anni, le qualità di mente e di cuore del cav. Agudio, non potrebbe augurargli un conforto e un aiuto più valido nelle fatiche che egli non ha esitato di affrontare onde assicurare il trionfo del suo sistema, divenuto ormai l'unico scopo della sua vita.

Le esperienze a cui assistemmo non si potrebbero dire definitive, poichè lo impianto non è ancora così completo come l'inventore intende che sia; ma già si può comprendere l'importanza del sistema e la sua attitudine pratica. Dal punto di vista economico, esso risolve al certo la questione dei passaggi ferroviari di montagna; su ciò non vi può essere dubbio. Dal punto di vista invece dell'esercizio, bisogna attendere esperienze più complete; ma intanto questo si può dir di sicuro, che il quesito meccanico è sciolto nel modo il più completo e che anzi sarebbe difficile di immaginarne una soluzione più ingegnosa e, lasciatemelo dire, più brillante. Per quanto poi riguarda la sicurezza, non credo si sia mai giunti sino ad oggi a un risultato così soddisfacente: il macchinista del locomotore è padrone del convoglio come e più del macchinista di una locomotiva; perchè questi non è sempre sicuro, su una pendenza forte e specialmente colle ruotaie umide e d'inverno, di poter smuovere il convoglio (*demarrer*) dopo un arresto; mentre invece ciò è sempre possibile col locomotore Agudio.

Coi freni di cui vi ho parlato la sicurezza è completa, perchè, si può arrestare il locomotore in un istante; è accaduto a noi stessi, mentre discendevamo con una velocità piuttosto considerevole, che la fune motrice, per una inavvertenza di chi stava ai tenditori, saltò fuori da una coppia di puleggie del locomotore; or bene, non appena il fatto si è verificato, noi ci eravamo fermati.

Riassumendomi, l'esperienza a cui presi parte mi ha dato una così favorevole idea del sistema, e mi ha ispirato una così grande fiducia nel suo definitivo successo, che attendo con impazienza di assistere alle esperienze definitive, che, si spera, avranno luogo fra breve. Per ciò è necessario un secondo loco-

motore, onde poter rimorchiare, simulando un esercizio regolare, un convoglio di 50 a 60 tonnellate; a tale scopo l'ing. Agudio va in questi giorni a Parigi onde provare presso Cail il secondo locomotore e provvedere altresì a spedire a Lanslebourg qualche carro pel carico e per le persone; le quali, nelle esperienze future, non dovranno, come noi, salire aggrappati al locomotore, su cui, ve l'assicuro, non è facile di star saldi quando si sale sulla pendenza del 38 per 100. Il signor Agudio confida di esser pronto fra un mese, onde cominciare una serie di esperienze che si prolungheranno anche nell'anno venturo, per dar campo agli ingegneri e agl'interessati di assistervi e mostrare l'attitudine del sistema a prestarsi a un esercizio continuo, anche nella cattiva stagione. Spero quindi di potervene mandare fra breve una seconda e più circostanziata relazione.

Storia diplomatica del riconoscimento del governo spagnolo.

Scrivono da Berlino, in data del 27, alla *Gazzetta d'Augusta*:

Ricevo le seguenti informazioni diplomatiche sulle trattative che hanno preceduto il riconoscimento della repubblica spagnuola. Il dispaccio circolare nel quale il Governo dell'Impero faceva osservare sembrargli giunta l'epoca di riconoscere il Governo spagnuolo, per dargli maggior forza di combattere un'insurrezione la quale, pei suoi misfatti si è meritata il biasimo di tutta Europa, portava la data del 6 agosto ed era diretto alle cinque grandi potenze europee, Russia, Austria, Inghilterra, Francia ed Italia. I Governi francese ed italiano si rivolsero al gabinetto di S. James per combinare un accordo nella questione del riconoscimento. Il gabinetto di Vienna dichiarò di voler attendere le decisioni della Russia e fece presentire che le sue decisioni potrebbero essere subordinate a quelle. Il rifiuto del Governo russo di riconoscere il potere esecutivo di Serrano, venne comunicato alle potenze estere circa 10 giorni indietro e perciò 5 giorni prima che se ne avesse cognizione per mezzo della stampa. Venerdì scorso prima che il segretario di Stato, von Bülow, andasse in congedo, il reggente l'ambasciata russa, von Arapov, riceveva la comunicazione che le nuove trattative sulla questione del riconoscimento non avrebbero, da parte della Russia, veruna probabilità di riuscita. Si sapeva però qui che il gabinetto austriaco, malgrado la sua prima dichiarazione, era disposto a riconoscere la repubblica spagnuola. E questo contegno del gabinetto di Vienna è stato qui sentito con viva soddisfazione e riconoscenza ed ha non poco sorpreso una gran parte della diplomazia estera, la quale credeva che l'Austro-Ungheria avrebbe seguito l'esempio della Russia nella questione di cui è parola.

LA RUSSIA E IL GOVERNO SPAGNUOLO

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Ecco l'analisi della nota russa data dalla *Tagespresse* sul riconoscimento del Governo spagnolo, analisi già annunciata dal telegrafo.

Il nostro corrispondente di Berlino, le cui preziose comunicazioni sono state riconosciute esatte da tutta la stampa europea, ci manda un'analisi molto interessante del dispaccio col quale la Russia ha definitivamente rifiutato di riconoscere il Governo di Serrano.

Ed ecco cosa dice:

«Il fatto del rifiuto della Russia è relegato nell'ombra da qualcuno, revocato in dubbio da altri. Questi dicono che la Russia ha rifiutato solo per momento, quelli pretendono che non si è lasciata guidare altroché dai suoi sentimenti simpatici per don Carlos. Le due versioni sono ugualmente false. Sono in grado per illuminare la questione di darvi un'analisi del dispaccio russo che è arrivato il 21 agosto a Berlino ed a Vienna e che conteneva il rifiuto definitivo della proposizione tedesca.

«Questo dispaccio non era indirizzato ai gabinetti, ma alle ambasciate russe che furono incaricate di dar lettura del documento al ministro degli affari esteri.

«Il dispaccio in questione, datato del 7/19 agosto, dice che la Russia, fatta matura riflessione, non può con suo dispiacere, riconoscere un Governo che non è riconosciuto nel suo paese, non possiede nessuna autorità legale e non è considerato altroché come una dittatura passeggera, anche da suoi amici. La Russia — vi è detto più lungi — disapprova ogni intervento negli affari interni della Spagna e non favorisce né l'uno, né l'altro partito.

«Egli è perciò che il gabinetto di Pietroburgo entrerà in relazioni ufficiali con ogni governo spagnolo che riposerà sopra una base legale nel paese possederà un'autorità legittima e prometterà di essere durevole. Ora — soggiunge il dispaccio — queste condizioni mancano al governo del maresciallo Serrano egli è per ciò che la Russia ritiene che il riconoscere un tal regime equivarrebbe in certa guisa al mischiarsi negli affari interni della Spagna, attesoché così si favorirebbe una frazione che non forma che una piccola minoranza di fronte agli altri partiti.

«Il dispaccio non critica il punto di vista dal quale i gabinetti di Vienna e di Berlino considerano la questione: si limita a esporre le vedute del governo russo; ha lasciato ogni libertà a questi due gabinetti di agire secondo le loro convinzioni e conforme ai loro interessi; ma conclude colla dichiarazione netta ed esplicita che la Russia, dal canto suo, non può abbandonare il punto di vista che ha molte volte esposto sulla questione.»

UN'ALTRA LETTERA DEL MARESCIALLO BAZAINE

Il signor Paolo Lindau, direttore del giornale *Gegenwart* di Berlino, ha ricevuto la seguente lettera del maresciallo Bazaine:

Al signor Paolo Lindau
dirett. del *Gegenwart*, Berlino.

Colonia, 18 agosto 1874.

Mio signore,
Rispondo sollecitamente, alla vostra cortese lettera e vi comunico le informazioni più precise che desiderate. La *Gazzetta di Colonia* ha sino da ieri l'altro pubblicata una relazione che la marescialla indirizzò al ministro dell'interno e ch'è completa per quanto è possibile. Questo scritto della marescialla contiene già le comunicazioni principali che desiderate avere, ed io posso limitarmi ad aggiungere ciò che mi riguarda personalmente. Erano circa le dieci di sera (del 9 agosto) allorchè mi congedai dal direttore della carcere che mi accompagnava tutte le sere, e quando mi po-

tei sottrarre ai suoi sguardi dopo che egli mi vide salire la scala che conduceva alla mia cella. Mi riuscì di raggiungere il muro di cinta ed a tenermi nascosto sino all'arrivo della piccola barca che portava la marescialla. Onde completare la relazione della marescialla v'invio la lettera da me spedita quest'oggi al ministro dell'interno.

Probabilmente non si tollererà in Francia la pubblicazione di questa lettera... Gradite, ecc.

Maresciallo BAZAINE.

Il *Gegenwart* dice di aver soppreso dalla lettera del maresciallo la chiusa, in cui si lagnava amaramente dell'ingiusto trattamento subito nel suo paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Stamattina è ritornato a Roma il presidente del Consiglio. Non è ancora fissato il giorno in cui si recherà a Legnago.

— L'altra notte mentre due carrettieri con un carro carico di polli, venivano verso Roma, quando furono nelle vicinanze di Campagnano sono stati assaliti ed uccisi a colpi di bastone.

La questura si è messa sulle tracce degli uccisori, i quali s'ignora ancora se hanno commesso il reato per derubare i carrettieri od in seguito a rissa nata fra di loro. Sembra improbabile che degli assassini che si gettano sulla via per commettere grassazioni non a vessero avuto con loro delle armi da taglio od armi da fuoco.

— È arrivato da Madrid un corriere di Gabinetto latore delle credenziali del sig. Rancès, ministro del governo del generale Serrano presso il governo italiano.

Il sig. Rancès è partito per Torino ove sarà ricevuto in udienza dal Re per presentare a Sua Maestà le stesse credenziali.

TORINO, 2. — La commissione nominata dal governo per la riorganizzazione del Museo industriale di Torino è presieduta dal senatore Sclopis.

MILANO, 2. — Un buon numero di guardie in Piazza Castello, entrate improvvisamente dalla porta Tenaglia, e divise in due schiere, si avanzarono in modo da chiudere in mezzo a loro molti di quegli oziosi che passano tutta la santa giornata sdraiati in Piazza Castello, e non sanno rendere conto nè come, nè dove passano la notte. Circa una trentina furono presi nella rete e furono condotti tutti alla Questura.

— 3. — La Principessa Margherita è partita da Bruxelles ieri a sera diretta a Ginevra, dove farà visita a S. A. il Principe Napoleone.

Domani la Principessa sarà a Torino e alla sera giungerà a Milano per recarsi alla villa di Monza.

NAPOLI, 2. — Ieri giunse al sindaco un telegramma col quale il comandante Flores annunzia che gli alunni del nostro Convitto Caracciolo sono a Porto Said, dopo avere percorso il canale di Suez fino ad Ismailia; che godono tutti buona salute; e che ripartono oggi per l'Italia. (Piccolo)

PALERMO, 30. — Leggiamo nel *Pre-cursore*:

Nell'ex-fendo Pasquale, circondario di Bivona, ebbe luogo un sequestro di persona a danno di un proprietario, cittadino di Mussomeli.

La somma, che si richiede per essere restituito alla famiglia, è di lire 25,000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Ieri, a un'ora pomeridiana, fu collocata l'ultima pietra della colonna Vendôme.

Una bandiera tricolore venne piantata dagli operai sulla sommità del monumento, la cui riedificazione non sarà ultimata che verso la fine del mese corrente.

— Il Granduca Costantino Nicolaievitch, fratello dello Czar, giungerà a Parigi giovedì prossimo.

Discenderà all'ambasciata di Russia, dove resterà tre giorni per quindi recarsi a Biarritz e prendervi i bagni di mare.

Al suo ritorno il Granduca ripasserà per Parigi.

— Secondo il *Petit Moniteur*, i ministri avrebbero deciso di soggiornare in Parigi durante il periodo elettorale per la nomina dei Consigli generali.

— I giornali bonapartisti annunziano la partenza per Arenenberg del signor Rouher, accompagnato dal sig. Chevrau.

BELGIO, 30. — L'*Etoile Belge*, che aveva annunziato l'arrivo di Bazaine a Brusselle, dichiara non esser vera questa notizia e d'essere stata indotta in errore.

SPAGNA, 29. — La *Politica* di Madrid, rispondendo ad una lettera indirizzata da quella città al *Journal des Débats*, nella quale parlavasi d'un intervento possibile della Germania in Spagna, dichiara che il Consiglio dei ministri non ha mai trattato questa questione e non la tratterà mai.

— Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*:

La presenza del sig. Zorilla all'Esecutoriale, a qualche lega da Madrid ha ravvivati tutti i desiderii e ringiovanite tutte le ambizioni. L'ex ministro d'Armedo ritorna poco a poco alla politica. Ieri presso lui sono stati osservati i signori Martos, Masquera, Salmeron (don Francisco), Merela e diversi generali. È un vero pellegrinaggio. Si sono recati perfino a visitarlo i signori Hidalgo e Carmona di così lugubre memoria.

Naturalmente in queste riunioni le professioni di fede abbondano. Noi daremo quella del signor Zorilla facendo peraltro osservare quanto sembri strano che questo personaggio politico abbia pensato a resuscitare politicamente allorchè saliva al potere il suo avversario personale, poichè la data della sua resurrezione è appunto quella dell'entrata del sig. Sagasta al Ministero omogeneo. Bisogna adunque attendersi a lotte e burrasche delle quali soprattutto profiteranno i carlisti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre contiene:

R. decreto 8 agosto, che autorizza la Società anonima di Pubblica Lavanderia di Milano ad emettere 300 obbligazioni al valore nominale di L. 300 ciascuna, fruttanti l'interesse del 6 0/0 all'anno e rimborsabili in 25 anni, a cominciare dal 1879.

R. decreto 7 agosto, che approva la istituzione d'una cassa di risparmio nel Comune di Falerone, provincia di Ascoli Piceno.

Disposizioni nel personale giudiziario. Nomine nel personale dell'amministrazione carceraria.

Elenco degli atti di decesso dei Regi sudditi all'estero nel mese di luglio 1874.

CRONACA VENETA

Venezia, 3. — Certa D. M. moglie a G. G. abitante in sestiere di S. Croce gettavasi nella scorsa notte da una finestra della propria abitazione nel sottostante cortile rimanendo all'istante cadavere.

Vuolsi che la povera infelice sia stata spinta da eccesso febbrile da cui era da alcuni giorni travagliata.

Rovigo, 3. — Leggesi nella *Voce del Polesine*:

Quasta mattina s'era sparsa in città la voce che ieri fossero nati in Adria dei tumulti e che ci fosse stato perfino dello spargimento di sangue. Alle dodici di oggi non si confermava neppure una delle versioni ch'erano state messe in giro ed alle autorità non era arrivato nessun rapporto che accennasse a fatti che avessero potuto far nascere le dicerie a cui accenniamo.

— Nelle ore antimeridiane, al passaggio del treno 103 al Casello ferroviario N. 50 rimaneva morta sotto il treno con ferita alla testa la madre del guardiano di detto casello.

Belluno, 3. — Nel mattino del 28 agosto p. p., nella località di Scalet sul monte Palazza (Cesio) certo Chiot Giuseppe d'anni 52, mentre in compagnia di sua moglie falciava l'erba, sventuratamente si tagliava un dito e svenuto cadeva in modo da non poter schivare l'abisso sottostante. Il povero uomo precipitò per quelle balze dall'altezza di circa 50 metri e vi lasciò miseramente la vita. (Provincia di Belluno)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Nei giorni 7, 9 e seguenti di questo mese, alle ore 8 pomeridiane, vi saranno le sedute del Consiglio Comunale, sessione ordinaria di autunno, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Seduta segreta

1. Rinovazione di metà dei membri della Giunta municipale in sostituzione degli uscenti Da Zara, Sacerdoti, Di Zacco e Cervini.

2. Nomina di due assessori effettivi in sostituzione dei rinuncianti cav. Emo Capodilista co. Antonio e cav. Maluta Giovanni Battista.

3. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciante cav. Pertile Giovanni.

4. Rinovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

5. Estrazione a sorte di due membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, e nomina in sostituzione dei medesimi.

6. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio amministrativo dell'Ospitale, e nomina in sostituzione del medesimo.

7. Rinovazione del quarto dei membri della Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.

8. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, e nomina in sostituzione del medesimo.

9. Estrazione a sorte di un membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, e nomina in sostituzione del medesimo.

10. Estrazione a sorte di un membro della Commissione amministratrice del Pio Istituto Giovanelli e nomina in sostituzione del medesimo.

11. Formazione della terna per la nomina del Giudice conciliatore.

12. Nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso.

13. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo 1875.

14. Nomina di cinque membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite 1875.

15. Nomina di un aggiunto per gli uffici del Comune esterno.

16. Conferma della Maestra Comunale di grado inferiore signora Fedeli Rachele.

17. Gratificazione al signor Daniele Ferdinando per i servizi straordinari prestati durante la vacanza del posto di Ispettore Capo Municipale.

Seduta pubblica.

18. Modificazioni alla tariffa daziaria ordinate dal Ministero delle Finanze con Disp. 9 luglio p. p. num. 39948 5598.

19. Applicazione di un nuovo fanale nel vicolo di S. Croce.

20. Autorizzazione di stare in giudizio contro la Società del Teatro Concordi per ottenere la rifusione di due somme anticipate dal Comune negli anni 1853 1854.

21. Costruzione di una scala per offrire alle Scuole Magistrali femminili un ingresso separato da quello degli altri istituti d'educazione nello stabile ex Convento di S. Francesco.

22. Preventivo del Comune per l'anno 1875.

23. Relazione dei Revisori sui resoconti 1872-73 dell'amministrazione del Dazio di consumo e proposte relative.

24. Simile sui resoconti della Casa d'Industria dal 1864 al 1869 e proposte relative.

Onorificenza. — Il nostro egregio concittadino dott. Filippo Fanzago, già assistente alla cattedra di Zoologia e Anatomia comparata nella patria Università, ora al perfezionamento presso la Stazione Zoologica di Napoli, fu nominato dalla Società dei naturalisti di quella città a rappresentante la Società stessa al Congresso che si terrà in Arco nei giorni 21, 22, 23, 24 del corr. mese, dalla Società dei naturalisti Veneto-Trentina.

Indecenza. — Riceviamo fortissimi reclami circa lo spurgo delle fogne in Via del Sale.

Oggi stesso ci è pervenuta su questo argomento una lettera firmata da venti persone, la maggior parte negozianti di quella contrada, i quali dicono:

«Accolga, sig. Direttore, benignamente, com'è di suo costume, questa lettera per poi girarla a chi spetta.

«È dunque vero che noi dobbiamo essere condannati per non pochi giorni del mese a subire un incomodo non solo dannoso alla nostra salute, ma che tien lontani anche gli avventori dai nostri negozi?

«S'immagini che lo spurgo delle fogne in Via del Sale si eseguisce in pien meriggio, e quasi ciò non sia sufficiente i carri pieni di quelle materie olezzanti fanno sosta delle ore intere sotto le nostre finestre, alla porta dei nostri negozi, con grande consolazione nostra, delle nostre famiglie, di tutti i passanti e dei nostri clienti!

«Se un privato si permettesse infrazioni di questo genere, le guardie municipali sarebbero pronte ad infliggergli delle belle multe; perchè dunque il Municipio non mantiene lo stesso rigore verso i suoi dipendenti, e non fa rispettare dai medesimi le leggi della sanità pubblica e della decenza?

«Gradisca, sig. Direttore, la nostra distinta considerazione.»

(Seguono le firme)

Trattandosi di uno sconcio così grave, da noi stessi verificato, abbiamo creduto giusto di riportare questa lettera nei suoi termini vivaci, colla ferma speranza che la Giunta vorrà porgerci prontissimo rimedio.

Pio Istituto Turazza. — Come già ne abbiamo dato l'annuncio anche in quest'anno a scopo di ricreazione e d'istruzione il benemerito ab. cav. Quirico Turazza ebbe il felice pensiero di condurre oltre un centinaio dei suoi figli di adozione in su quel di Padova. Si mossero dall'Istituto martedì, dove le madri ed i parenti vennero a salutare i pellegrini, verso le ore sei del mattino, e dopo breve riposo a Quinto, giunsero a Zerobranco alle ore 10, accolti gentilmente da quella popolazione e reficciati decorosamente a cura di quel Municipio. Alle ore 2 1/2 pom. suonato a raccolta, gli alunni ringraziarono il paese dell'ospitalità avuta, cantando un coro popolare a tre voci; dopo di che il maestro di quel luogo diresse ai giovani poche e sentite parole encomiando l'opera santa del cav. Turazza e propinando allo studio ed al lavoro che esser denno la vita, l'avvenire, la gloria di questi figli del popolo redenti dalla servitù, dalla questua, dall'ignoranza e dal vizio. Un evviva spontaneo, come una sol voce, surse a ringraziare quel maestro del suo affettuoso patriottico addio; dopo di che i giovani pellegrini si rimisero in marcia e fatta una breve sosta a Scorzè, dove pure furono accolti ospitalmente, giunsero a Noale verso le ore sei ricevuti decorosamente dalla Giunta municipale, dalla Banda e dalla cittadinanza di quell'ospitale e patriottico paese. Un elogio al sindaco cav. Bonaldi ed ai signori Rachele e Benini che con tanta premura e zelo indefesso s'adopearono a vantaggio di quei poveri figli. La rappresentazione data mercoledì riuscì magnificamente. Speriamo che anche i nostri concittadini accoglieranno ben volentieri i giovani dell'Istituto Turazza che faranno domani nelle ore sei pomer. la loro entrata da porta Codalunga.

Elenco dei signori Giurati chiamati a prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise nella Sessione III del III Trimestre 1874 che verrà aperta il giorno 22 corrente:

- Giurati ordinarii.**
1. Lovisetto Luigi, fu Giuseppe, affittanziere, di Rubano.
 2. Zeni Antonio, fu Stefano, possidente, di Montagnana.
 3. Baggio Luigi, di Domenico, effittanziere, di Torreglia.
 4. Leoni dott. Gaspere, di Pietro, legale, di Padova.
 5. Cagnin Luigi, fu Antonio, possidente di Piombino-Dese.
 6. Andolfo Gaspere, di Lodovico, possidente, di Este.
 7. Dalla Giusta Enrico, di Francesco, ingegnere.
 8. Apostoli Pietro, fu Domenico, possidente, di Este.
 9. Lorenzin Domenico, fu Tommaso, possidente di S. Giordano delle Perliche.
 10. Manfredini dott. Marco, fu Vincenzo ingegnere, di Padova.
 11. Caffò nob. Luigi fu Nicolò, possidente di S. Giustina in Colle.
 12. Pintor Domenico, fu Sante, affittanziere, di Cadoneghe.
 13. Smaniotto Pietro, fu Antonio, possidente, di Vigonza.
 14. Visco Giovanni, fu Giovanni Antonio possidente, di Padova.
 15. Favaron Ippolito, fu Antonio, possidente, di Tribano.
 16. Raffai dott. Antonio, fu Filippo, ing. di Padova.
 17. Guerra Angelo, fu Sante, possidente di Campodoro.
 18. Carinato Luigi, di Antonio, affittanziere, di Albignasego.
 19. Sonda Angelo, fu Bartolomeo, meccanico, di Padova.
 20. Grigio Angelo, fu Giuseppe, possidente di Villafranca.
 21. Brunazzo Antonio, fu Vincenzo, pizzicagnolo, di Carrara S. Giorgio.
 22. Paulovich Matteo, fu Pietro, possidente, di Padova.
 23. Crescini dott. Vincenzo, fu Giovanni notaio, di Padova.
 24. Pittarello Giuseppe, di Paolo, possidente, di Saonara.
 25. Grossi (De) Angelo, fu Antonio, possidente, di Abano.
 26. Malfatti Giambattista, fu Antenore, possidente, di Grantorto.
 27. Pagan Luigi, fu Lodovico, agente privato, di Piove.
 28. Buzzacarin nob. Giovanni, fu Aleduse possidente, di Padova.
 29. Boscolo Giuseppe, di Giovanni Antonio, possidente di Correzzola.
 30. Prodocimi Luigi, fu Giambattista, farmacista, di Vescovana.

- Giurati supplenti.**
1. Fanti Pietro, fu Antonio, lacandiere.
 2. Brugnolo dott. Pietro, fu Francesco, prof. pensionato.
 3. Ferri conte Francesco Galeazzo, fu Pier Leopoldo, possidente.
 4. Argenti Gio. Batt. di Antonio, poss.
 5. Aldighieri Giovanni, fu Luigi, poss.
 6. Celotto Antonio, fu Giacomo, poss.
 7. Da Zara Marco, fu Giuseppe, poss.
 8. Candiani Federico, di Pietro, r. pensionato.
 9. Cornelio Luigi, fu Gaetano, farmacista.
 10. Ballarini Luigi, fu Giacomo, capitalista.
- Oggetti rinvenuti**, e che a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale Ufficiale.
- Denari.
- Rivolgersi al Municipio presso la Divisione VI
- Eruzione dell'Etna.** — Si parla per dispaccio da Randazzo 3, sera: « Continuano le scosse frequenti, una leggerezza; stasera se ne udi una di violenta. I danni non sono da considerarsi: in città sono più sensibili che in campagna. Nessuna eruzione. »
- La Direzione delle Ferrovie Alta** concede biglietti di andata e ritorno a comodo degli accorrenti i Concorsi Pedagogico e Ginnastico, Bolo-

gna, validi dall'ultimo treno del giorno 7 sino al primo del 10 e dall'ultimo treno del 14 sino al primo del giorno 21.

Notizie militari. — Leggesi nell'*Esercito*:

A cominciare da oggi, 1° settembre, gli allievi dell'Accademia militare di Torino hanno intrapreso, sotto la direzione del personale militare insegnante, un viaggio di istruzione nella valle d'Aosta.

Un giudice condannato. — Una scena delle più singolari è avvenuta a Rhyll (Inghilterra) al tribunale di polizia. Il sig. Vanghan Williams, magistrato di quella Corte, era stato citato davanti al tribunale per maltrattamenti inflitti ad un vetturino.

Allorchè quest'ultimo si presentò, trovò il signor Vanghan Williams che se deva solo, e restò stupefatto nell'udirsi condannare, lui, parte civile, a sette giorni di prigione dalla parte contraria.

Avendo il cancelliere fatto osservare che non poteva registrare una sentenza tanto illegale, il signor Vanghan Williams stava per condannarlo alla sua volta, allorchè gli altri giudici entrarono e, cassando la prima sentenza, condannarono il loro collega a 5 lire sterline (125 franchi) di danni, interessi ed alle spese.

Il signor Williams volle appellarsi da questa sentenza *hic et nunc*, ma il suo appello non venne ammesso. Egli rifiutò allora di pagare l'indennità, per cui fu condannato di nuovo a 14 giorni di carcere e condotto in prigione.

Tutto ciò non aveva occupato più di tre quarti d'ora.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Venezia 4, ore 11 ant.

Nel processo Macola, dietro richiesta della difesa per richiamo dei Codici Arquesi, il Tribunale rinviò il dibattimento all'11 corrente.

Abbiamo per dispaccio da Mantova, 3, sera:

Il treno inaugurale della ferrovia Mantova-Cremona giunse felicemente alle ore 1, 20: il convoglio addobbato portava il Sindaco, il Prefetto, e le autorità di Cremona, il Prefetto di Verona e tutti i Sindaci dei paesi limitrofi alla ferrovia.

Alla nostra stazione furono ricevuti dal Sindaco, dal Prefetto, dalle Autorità, e da una folla immensa.

La stazione e le vie erano imbandierate.

S. E. il Presidente del Consiglio è tornato questa mattina a Roma. Stando alle notizie della *Nazione*, il 25 di settembre l'on. Minghetti terrebbe il suo discorso agli elettori di Legnago, e per quell'epoca già sarebbe stato pubblicato il Decreto che scioglie la Camera. (L. bert)

Assicurasi che la legge della tassa sugli affari di Borsa andrà in vigore col primo gennaio 1875.

Non ci consta però che finora sia stato firmato il relativo decreto. (Gazzetta d'Italia)

Leggesi nel *Monitor di Bologna*:

Possiamo affermare, certi delle nostre informazioni, che il progettato viaggio in Italia di S. M. l'Imperatore di Germania fu per ora differito dietro il parere espresso de' medici. L'Imperatore di Germania si è mostrato assai dispiacente di non poter rendere la promessa e desiderata visita a S. M. il Re d'Italia.

Il *Constitutionnel*, 2, con una certezza di trionfo scrive:

« Nel momento, in cui i radicali si abbandonavano alla gioia che poteva loro ispirare l'annuncio del richiamo dell'*Orléanois* da Civitavecchia, ecco che informazioni più sicure vengono a ripiombare nell'amarezza delle loro preoccupazioni. »

L'*Orléanois* resterà a Civitavecchia. Il sig. Bory, ufficiale d'amministrazione, il quale aveva terminato il suo tempo d'imbarco su quella fregata, viene rimpiazzato da un vice-commissario, il cui servizio durerà per un anno. »

Se il *Constitutionnel* avesse pensato che non solo i radicali, ma tutti gli amici, che la Francia conta in Italia, vedrebbero con gioia il richiamo di quel legno dalle acque di Civitavecchia, non sarebbe uscito in questa *boutade*, che contraddice assai all'ordinario tatto di quel giornale.

Corriere della sera 4 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 settembre.

È tornato l'on. Minghetti. A un amico mio che l'ha veduto è parso che nel suo volto, arrivando, ci fosse un riverbero d'indiviso soddisfazione. Sarebbe forse il connubio che ve l'ha deposto? Via, sarà la semplice sicurezza di poterlo concludere, quantunque certi pessimisti opinino il contrario e siano del parere, che se la gita a Firenze avesse avuto un costrutto, l'on. Minghetti sarebbe corso a Torino per ottenere l'approvazione di S. M. il Re. Quest'eccezione può avere della sottigliezza, ma non mi va, come del resto non va ai più anche per la circostanza che il connubio non avrà effetto che fra qualche giorno, e ha bisogno d'essere cementato in famiglia di ministri. Perché l'on. Sella in quest'affare non è tutto, e la sua entrata porterà seco delle modificazioni e dei trapassi da un posto all'altro. Se ne parla di già, destinando anche dei nomi: semplici congetture per ora.

Ma il connubio conchiuderà porterà seco un'altra questione: ci si rivolge all'urna, o si riconvoca la Camera vecchia?

Per me la credo questione oziosa quantunque ci tocchi vederla assai caldamente agitata. Vuolsi che un alto personaggio si mostri assai restio per lo scioglimento: ma è proprio così? Il giorno ch'egli restituirà ai ministri dimessi i loro portafogli, questa ripugnanza non c'era e la non ci poteva essere; e poi adesso oggimai lo scioglimento è entrato nella coscienza pubblica, e in tutti è penetrata la convinzione che senza un altro battesimo dell'urna i partiti non potranno mai trovare la formula d'una giusta riorganizzazione.

Ai vostri lettori io dirò come Cromwell a suoi soldati: Sperate in Dio e tenete pronte le vostre schiere. I. F.

Estratto dai giornali esteri

All'ufficio postale di Vienna accadde nella notte del 2 settembre un furto assai serio. Gli impiegati postali ammessi al servizio notturno avevano ricevuto coll'ultima posta le lettere raccomandate da distribuirsi a Vienna, le avevano separate e poi avendole chiuse in una cassa di legno a chiave, si erano posti al riposo alle 2 di notte. Alle 4 di mattina alzandosi trovarono segati con una sega molto acuta i legami di ferro, ai quali era fissato il lucchetto, aperta la cassa e portate via le lettere in numero di 1600. Siccome la posta è pagata 20 fiorini all'una, così il danno ammonta a 32.000 fiorini. È incalcolabile poi la perdita in denaro dei particolari stante l'uso di chiudere nelle raccomandate anche grossi valori.

Ulteriori indagini hanno ridotto a 472 il numero delle lettere rubate; il danno dell'erario si trova così ridotto a 9440 fiorini.

È notevole che egualmente nella notte dall'1 al 2 settembre, sei anni fa, nel medesimo ufficio postale, vennero rubati 200.000 fiorini.

Il sig. Rodolfo Falb, che si è fatto un nome coi suoi studi sui vulcani e che ora avventura la sua vita presso il cratere dell'Etna in eruzione, scrive alla *Neue Freie Presse* un comunicato in cui dichiara esagerate le notizie sul brigantaggio in Sicilia; dice ch'esso infesta soltanto Missilmeri, Termini, Corleone e i dintorni di Palermo, Caltanissetta e

Girgenti, ma che la parte orientale dell'isola è perfettamente tranquilla.

Il ministro della guerra austriaco si è deciso per i cannoni d'acciaio fuso propriati allo Steinfeld e proporrà quanto prima la vertenza all'approvazione dell'imperatore. Nulla venne deciso quanto alla fornitura: per ora la questione finanziaria resta impregiudicata.

Telegrammi

Madrid 1.

Il generale Zabala è venuto a Madrid per conferire col governo. Il generale Laserna intanto lo sostituisce.

Le comunicazioni telegrafiche dirette colla Francia sono ristabilite.

Potsdam, 1.

Oggi alle 11 ant. ebbe luogo la cremsima solenne del figlio più vecchio del principe ereditario alla chiesa della Pace. Erano presenti i ministri Camphausen, Falk, Achenbach, Kamecke, Delbrück, l'ambasciatore principe Hohentlohe, il feldmaresciallo Manteuffel, i cavalieri dell'ordine dell'Aquila nera, i generali, le supreme cariche di corte e gli impiegati del governo, finalmente il clero di corte di Berlino e Potsdam e la rappresentanza cittadina. La corte sedeva in semicerchio innanzi all'altare. dove l'imperatore condusse la principessa ereditaria, il principe ereditario ed il principe di Galles condussero l'imperatrice. Dei principi esteri presero parte soltanto il granduca di Sassonia Weimar ed il principe Edoardo.

Il principe ereditario andò a prender in sacristia il figlio, che portava la divisa del primo reggimento della guardia, colla catena ed il nastro dell'ordine dell'Aquila nera, lo presentò all'imperatore ed all'adunanza, dopo che il principe prese posto ai gradini dell'altare.

L'esame e la cresima, in cui il principe lesse la confessione di fede da lui stesso composta e promise una vita cristiana evangelica, fu compiuto dal predicatore di corte Heyen. Canti del coro della cattedrale di Berlino si alternarono coi canti del coro dell'adunanza.

Come chiusa della commovente solennità l'imperatore profondamente commosso abbracciò e baciò il principe e i suoi genitori, i quali poi si accostarono col loro figlio alla saera mensa.

Berlino, 2.

La festa nazionale favorita da un tempo magnifico ebbe un splendido esito. L'imperatore, il principe e la principessa ereditari in uniforme d'usari, come pure il principe di Galles furono accolti con giubilo infinito. Centoventi ufficiali formavano il seguito alla parata. Vi si trovava un gran numero d'ufficiali esteri, fra cui due francesi. L'intera città è imbandierata; le strade della città sono percorse da masse di popolo festanti. A mezzogiorno vennero suonati dei corali e degli inni nazionali dalla torre di città. Nelle ore del mattino la città era percorsa da schiere di studenti e di ginnastici. L'odierna illuminazione promette un esito brillante.

Le conferenze dei delegati delle ferrovie tedesche che cominciano venerdì dureranno due giorni. Vi prendono parte 52 società ferroviarie.

Costantinopoli, 1.

Juhdi Efendi, *musteschar* del ministro delle finanze, si reca a Parigi per sorvegliare la preparazione delle obbligazioni del nuovo debito generale di Stato al 5 per 0/0.

Ieri sera scoppiarono di nuovo due incendi a Stambul.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PERPIGNANO, 3. — I carlisti partono dalla Valle d'Alp. Nessuna colonna è segnalata. Gli abitanti di *Puycedra* discendono a *Bourg-Madame* ad abbracciare le loro famiglie; la gioia è completa.

BERLINO, 3. — La *Corrispondenza Provinciale* parlando del riconoscimento del governo spagnuolo constata che l'accordo dei governi russo e tedesco non potrebbe essere turbato da un dis-

senso temporaneo: la risposta russa riguardando il riconoscimento non corrisponde alle circostanze.

VERSAILLES, 4. — Commissione permanente. *Mahy* e *Picard* fanno domande sul regime della stampa: accusano l'amministrazione di parzialità.

Il ministro dell'interno risponde che usa con moderazione, ma con fermezza de' suoi poteri per difendere il governo.

Il ministro della giustizia annunzia che il processo dei complici per l'evasione di Bazaine incomincerà il 14 corrente.

Laboullierie domanda se è vero che vogliasi spedire una nave francese nelle acque della *Bidassoa*.

Decasaz essendo assente, il ministro risponde che accettando il riconoscimento del governo spagnuolo, accettato da quasi tutte le potenze, la Francia segui il concerto europeo.

Il ministro ignora se una nave francese debba spediarsi nella *Bidassoa*: il governo vuole mantenere il non intervento negli affari interni della Spagna. Truppe furono spedite a *Bourg Madame* per proteggere la frontiera.

Abonville chiede se la Spagna domandò che si pongano in istato d'assedio i dipartimenti dei *Pirenei*.

Il ministro risponde negativamente. *Laboullierie*, *Abonville* e *Larocheffoucauld* rinnovano la loro protesta contro il riconoscimento del governo spagnuolo. La seduta è levata.

Bartolomeo Moschia, gerente responsabile.

BANCA DEL POPOLO

(SEDE DI PADOVA)

Situazione al 31 Agosto 1874.

ATTIVO	
Numerario effettivo esistente	
in cassa	L. 109.922 01
Valori pubblici e industriali	63.688 —
Portafoglio	816.982 04
Anticipazioni sopra fondi pubblici e valori industriali.	
	100.192 45
Anticipazioni sopra merci	
	1.750 —
Effetti all'incasso	
	3.032 43
Fondo presso le agenzie di Montebelluna, Montebelluna, Camposampiero e Piove.	
	32.691 26
Conti correnti con garanzia di Valori	
	498.216 17
Depositi di titoli a cauzione	
	337.641 —
Depositi liberi e volontari	
	3.000 —
Debitori diversi senza speciale classificazione	
	11.733 77
Debitori morosi	
	2.324 32
Azioni di proprietà dei morosi	
	200 —
Cambiali in sofferenza	
	11.790 33
Direzione Generale in Conto corrente	
	176.103 56
Succursali Conto Corrente	
	34.511 31
Portafoglio delle Succursali	
	199.944 18
Valore dei Mobili	
	6.771 11
Spese da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	
	70.313 03
TOTALE L. 2.703.049 09	
PASSIVO	
Capitale incassato N. 4046	
Azioni da L. 30 l'una	L. 240.930 —
Depositi in Conto corrente fruttifero e risparmio.	
	1.477.368 66
Depositi in Conto corrente a scadenza fissa	
	161.763 62
Creditori diversi senza speciale classificazione	
	157.430 59
Creditori per dividendo 1874-1872	
	1.964 86
Depositari per depositi a cauzione	
	537.641 —
Depositari per depositi liberi	
	3.000 —
Direzione Generale in Conto corrente	
	—
Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti	
	76 06
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	
	102.952 30
Totale L. 2.703.049 09	
IL RAGIONIERE	
A. Vicentini	
V. IL DIRETTORE V.° il Presidente	
G. ROMATI	
CERUTTI	
Visto i Sindaci	
Morpurgo Davide - Carraro Eugenio	
La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali. Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia. Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 30 p. 0/0 sul loro valore al corso. Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identità specie l'interesse del 4 1/2 p. 0/0 netto da qualunque trattativa. La banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 1/2 p. 0/0 per quelle da 6 a 9 mesi. 5 p. 0/0 da 10 mesi ed oltre. Obbligazioni all'ordine a più breve scadenza al tasso da convenirsi.	

R. INTENDENZA PROV. DI FINANZA
in Padova

Avviso d'Asta

*Vendita di Beni Demaniali autorizzata
colla Legge 21 Agosto 1862 N. 793.*

Si rende noto che nel giorno di Martedì
6 Ottobre p. v. alle ore 11 ant. si proce-
derà in una delle Sale di quest'Ufficio, col-
l'intervento ed assistenza del R. Intendente,
o da chi sarà da esso delegato, a pubblico
incanto, per la definitiva aggiudicazione in
favore dell'ultimo miglior offerente dello
stabile che qui di seguito si descrive:

« Casa civile di abitazione a due piani
« compreso il pianterreno con adiacenze ed
« orto denominato EX COMMISSARIATO DI
« POLIZIA, posta in questa Città in corte
« ex Capitaniato al Civico N. 252, e de-
« scritta in Censo al Mappale N. 3624. Essa
« confina a mezzodi colla suddetta Corte ex
« Capitaniato, a ponente colla via Portelletto
« di S. Nicolò, a tramontana col Mappale
« N. 3623, ed a levante col Num. 3623 di
« Mappa. »

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di
it. Lire 24375 (Lire ventiquattromila trecento
settantacinque).

Per essere ammessi a prender parte all'
Asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora
dell'apertura dell'incanto, depositare a mani
del Segretario dell'Ufficio procedente, o far
fede di aver depositato nella Cassa del Ri-
cevitore demaniale di qui in denari od in
titoli di credito la somma corrispondente al
decimo del valore estimativo dello stabile
più sopra descritto.

La vendita è inoltre vincolata alla osser-
vanza delle altre condizioni contenute nel
Capitolato generale e speciale che sarà le-
cito a chiunque di esaminare presso la Sez.
III dell'Intendenza.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di SCHEDE
SEGRETE, avvertendo che a termini del-
l'Art. 57 del Regolamento approvato con R.
Decreto 14 Settembre 1862, N. 812 per la
esecuzione della legge di cui sopra, le of-
erte inferiori al prezzo estimativo dello sta-
bile saranno reputate nulle.

L'aggiudicatario, in fine, dovrà verificare
un deposito speciale per le spese di Con-
tratto, tasse, per la stampa degli Avvisi, ed
inserzione dei medesimi nel Giornale della
Provincia. La misura di tale deposito gli
sarà indicata dalla Stazione appaltante.

Padova, li 28 Agosto 1874.
L'Intendente
Verona

628

N. 832.

LA GIUNTA MUNICIPALE
del Comune di Pontelongo

Avviso d'Asta

Nel giorno di Lunedì 28 Settembre 1874
alle ore 9 antimeridiane nella Sala Municipale
di questo Comune avanti questa Giunta
si procederà all'incanto, col metodo di estin-
zione delle candele dei lavori da eseguirsi
per la costruzione di una Muraglia in cotto
da sostituirsi al tronco di argine strada alla
sinistra del R. Canale di Pontelongo dalla
Piazza dello stesso nome alla strada provin-
ciale per Piove.

L'Asta verrà aperta sul corrispettivo di
L. 15323.64 come prezzo dei lavori descritti
nella perizia 30 marzo 1873, dell'ingegnere
sig. Giuliano dott. Fachinetti approvato dal
Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto
28 luglio 1874 N. 20832-16738 ed omologato
dalla R. Prefettura di Padova.

Le offerte dovranno portare il ribasso per-
centuale che sarà stabilito all'atto dell'in-
canto.

La perizia e il capitolato relativo dovranno
far parte integrante del Verbale di delibe-
razione e del contratto da stipularsi; per lo
che rimangono ostensibili in questa Segre-
taria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà prima dell'asta esi-
bire un certificato d'ideoneità e moralità, e
cautare la propria offerta con un deposito
di Lire 4600 in biglietti della Banca nazio-
nale, od in cartelle del Debito Pubblico al
valore di Borsa.

Finito l'incanto, i depositi verranno res-
tитуiti ad eccezione di quello appartenente
deliberatario.

L'Asta s'intenderà deserta ove non si pre-
sentassero almeno due concorrenti.
Gli ammessi all'Asta dovranno eleggere
domicilio in questo Comune presso qualche
persona.

Il termine utile per la presentazione delle
offerte in questa Segreteria per un ribasso
non minore del 20, sul prezzo del delibera-
mento resta fino ad ora fissato fino alle
ore 12 del giorno 3 ottobre 1874.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare
il contratto al più tardi entro 3 giorni a
decorrere dal di in cui gli sarà dato Avviso
da questo ufficio essere a lui rimasto defi-
nitivamente deliberato l'appalto. Non corri-
spondendo a tale invito andrà soggetto alle
penali stabilite nel Capitolato e comminate
dalla legge.

Il deliberatario medesimo dovrà dare in-
cominciamento ai lavori appena ne riceve
l'ordine dall'ingegnere direttore, e dovrà
averli compiuti entro giorni 100, dalla data
dell'ordine stesso.

L'importo deliberato sarà corrisposto con
Lire 12242.73 a lavoro regolarmente ese-
guito con finale collaudazione, e con il ri-
manente ripartito in due rate annuali eguali
alla scadenza del termine del lavoro negli
anni successivi, coll'interesse scolare del
5 0/0 dal compimento del lavoro e coll'au-
dato.

A garanzia dell'appalto starà fermo il de-
posito d'incanto, e non le sarà ritornato che
a metà del lavoro di cui trattasi.

Per gli Atti dell'appalto verranno osser-
vate tutte le formalità e prescrizioni sancite
dai veglianti regolamenti sulla contabilità
dello Stato.

Le spese tutte occorrenti per gli avvisi
d'asta, atti d'incanto, contratto, copie e
tasse di registro e bollo rimarranno a car-
ico del deliberatario, il quale dovrà depo-
sitare la somma di L. 400, in biglietti della
Banca nazionale come accento spese sud-
dette salvo liquidazione dopo la stipulazione
del contratto.

Pontelongo, li 31 agosto 1874.

Il Sindaco
LUIGI C. MARINELLO

DIVIETO PER CACCIA

I signori avv. Giacomo ed Alessandro Fratelli
Levi, inibiscono a chiunque l'esercizio
della caccia nel loro possesso in Cervarese
S. Croce e Rovolon confinante con Papafava,
Borsoffo, Perin, Lamperico Strade Comuni,
Rocco, Perozzo, Alvisi, Bosco di Cervarese,
Milani e Rubin sotto comminatoria delle
penali sancite dalle Leggi vigenti.

4-629 Giacomo ed Alessandro frat. Levi

RECENTI PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO
E PROCEDURA PENALE**

3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 5^o

AVVISO Il sottoscritto av-
verte di aver tra-
sportato il suo esercizio
d'APPARECCHI PEL GAZ
E DI BANDAJO, dalla Via
S. Andrea in Via Sal Vecchio al
Civ. N. 558.

Aumentato vistosamente il deposito, spera
di vedersi onorato di commissioni, promet-
tendo una perfetta esecuzione nei lavori, e
tutta la moderata nei prezzi.

Avverte inoltre che abitando sopra il detto
negozio, potrà prestare l'opera sua in quan-
unque ora di giorno e di notte.
1-623 FRANCESCO PERON

Prof. R. ABENICHT
Principii e Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12^o
Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

CARLO
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Pubblicato il fasc. 16^o del 3^o volume.

Premiata Tipografia Editrice

**IL
DISEGNO**

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA**

5 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 35.1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 2.2
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

3 settembre	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0°-mill.	763.1	761.6	761.6
Termomet. centigr.	24.0	29.7	24.0
Tens. del vap. aq.	16.65	15.64	18.06
Umidità relativa . .	75	50	81
Dir. e for. del vento	N	ONO	SSO
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima = + 30.2
" minima = + 17.0

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 3. — Rendita it. 73.90 73.95.
I 40 franchi 21.97 21.98.
Milano, 3. — Rendita it. 74. — 73.95.
I 40 franchi 21.98 22. —
Sete. Continua la domanda negli
organzi strafilati fini, del resto
calma d'affari.
Lione, 2. — Sete. Affari migliori, spe-
cialmente in greggie
Marsiglia, 2. — Grani. Affari calmi.
Vienna, 2. — Grani. Mercato senz'affari.

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino del 3 settembre
Nascite. — Maschi n. 2. femmine n. 3.
Morti. — Cerisani Don enica fu Dome-
nico, d'anni 82, ex monaca.
Fino Antonio fu Giovanni, d'anni 24,
falegname, celibe.
Masin Valentino fu Matteo d'anni 73,
bottai, vedovo.

Vianello-Carrari Catterina fu Lorenzo,
d'anni 62, cucitrice, vedova.
Caonero Gaetano fu Ignazio, d'anni 57,
faccino, celibe, (tutti di Padova).

NOTIZIE DI BORSA

	3	4
Firenze		
Rendita italiana	71 55 liq.	71 60 liq.
Oro	22 02	21 97
Londra tre mesi	27 46	27 46
Francia	140 —	140 —
Presuto nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	834 liq.	835 liq.
Banca nazionale	1948 liq.	1947 fm.
Azioni meridionali	351 —	351 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1485 liq.	1485 liq.
Credito mobiliare	744 —	742 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio liquid.	73 87	
Vienna	2	3
Austriache ferrate	318 —	315 50
Banca Nazionale	977 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 81
Cambio su Parigi	43 55	43 50
Cambio su Londra	109 70	109 70
Rendita austriaca arg.	74 80	74 80
" " in carta	71 85	71 75
Mobiliare	239 75	240 25
Lombardi	141 20	153 50
Parigi	2	3
Prestito francese 5 0/0	99 55	99 92
Rendita francese 3 0/0	63 95	64 20
" " 5 0/0	—	—
" " fine corr.	—	—
" " italiana 5 0/0	67 05	67 40
Banca di Francia	3875 —	3855 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	322	326 —
Obbligaz. tabacchi	494 —	495 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	202 50	203 25
Ferrovie Romane	68 75	67 50
Obbligaz.	184 —	184 —
Azioni Regia Tabacchi	781 —	—
Cambio su Londra	25 46	25 46
Cambio sull'Italia	9 18	9 78
Consolidati inglesi	92 75	92 68
Banca Franco-Italiana	45 75	44 60

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTO

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **1.50** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **1.50**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire **1.50**

Recentissima Pubblicazione

PETRARCA
A. MALMIGNATI
a Padova
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** - Padova 1874, in 8 - **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. **DUE**.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto